

MOVE: a fun Playground

S1 I.C. Sant'Agostino, Civitanova Marche Alta

University of Hertfordshire, UK

Dr Luigi Pintacuda, Principal Lecturer, Architecture

Aleksandra Sisko, BA (Hons) Architecture Y3 Student

Italiano

“Most people, talking of their happiest childhood experiences, will describe places that were wild, overgrown, mysterious, hidden from adult eyes; trees where they built houses, undergrowth where they created smugglers' passages, dumps where they could find scraps of wood and empty boxes. Rarely if ever will their treasured memories revolve around schoolyards or parks or other formal spaces provided for play.” (Cooper, 1970)

Partendo dal presupposto che gli spazi della formazione hanno un ruolo importante nel processo di apprendimento e crescita (Al et al., 2012), l'obiettivo di MOVE è quello di ripensare gli spazi della scuola primaria Sant'Agostino partendo dalle esigenze dei bambini. È ampiamente riconosciuto che, durante gli anni della formazione, attività ed esperienze differenti stimolano l'apprendimento indipendente dei bambini e ne migliorano lo sviluppo cognitivo (Cooper, 1970; Bruni et al., 2018). Gli spazi della formazione, dunque, devono essere progettati a partire da una approfondita analisi delle fasi dello sviluppo dei bambini in modo che l'edificio scolastico stimoli l'interazione, l'immaginazione e diversi modi di vivere lo spazio (Dudek, 2014). L'architettura della scuola deve consentire agli studenti di essere liberi e creativi, in modo tale da imparare e crescere come individui unici. Il processo d'apprendimento e crescita deve avere la minima interferenza da parte degli adulti, che avranno il ruolo di supervisori garantendone la sicurezza: “freedom within limits” (N.d.R. "libertà entro limiti") (Cooper, 1970; Plummer, 1987).

L'intervento sulla scuola primaria Sant'Agostino si concentra sugli spazi del movimento, in particolare gli spazi di connessione, che diventano aree utili ad espandere l'esperienza tradizionale della formazione. La nostra proposta va oltre l'idea che questi spazi siano semplici connessioni e li ripensa come spazi interattivi. La nuova configurazione spaziale incoraggia l'apprendimento esperienziale/esplorativo piuttosto che quello tradizionale, offrendo ad ogni individuo l'opportunità di seguire le proprie inclinazioni. Il cortile scolastico tradizionale viene trasformato in una piazza, che funge area giochi dove costruire ed esperire l'intera comunità scolastica.

Gli scivoli che collegano i due piani della scuola sono il manifesto dei principi di MOVE, ed allo stesso tempo, macchine per porre gli studenti al centro di un'esperienza educativa dinamica. Questi scivoli sono ispirati all'installazione “Test Site” di Carsten Höller (2006) alla Tate Modern di Londra, che mirava ad introdurre un senso di giocosità all'interno dell'austera architettura del museo. L'installazione di Höller sollevava due domande principali: “How might a daily dose of sliding affect the way we perceive the world? Can slides become part of our experiential and architectural life?” (N.d.R. In che modo l'esperienza quotidiana dello scivolo potrebbe influenzare il nostro modo di percepire il

mondo? Gli scivoli possono diventare parte della nostra esperienza quotidiana e dell'architettura stessa?) (Tate, 2006). Secondo Höller, la sua installazione genera "a laboratory of doubt" (N.d.R. un laboratorio del dubbio) che mette alla prova gli spettatori e fornisce loro sensazioni diverse attraverso l'atto dello scivolare nel mezzo dello spazio esistente. L'installazione genera uno spazio, una performance, in cui i visitatori, scivolando, assumono un ruolo da protagonista, con lo stesso Höller che afferma: "I've come to realize that the real material in my art is the spectators" (N.d.R. Ho capito che il vero materiale della mia arte sono gli spettatori) (Höller et al). Come nell'installazione di Höller, gli scivoli proposti per la scuola primaria Sant'Agostino sono un'opportunità di gioco e di condivisione, consentendo agli studenti di ridefinire e riappropriarsi dello spazio come comunità: l'esperienza dello spazio diventa dunque centrale nel processo di apprendimento.

Le nuove aule sono trasparenti. Attraverso i corridoi, interfacce tra interno ed esterno, le aule possono espandersi verso gli spazi aperti e favorirne un uso innovativo. (Bruni et al., 2018). Le nove aule sono molteplici piuttosto che singolari, interconnesse piuttosto che cellulari e sovrapposte piuttosto che in serie. (Plummer 1987) I corridoi, che un tempo avevano un ruolo marginale, adesso diventano spazi per l'interazione.

La nuova configurazione della scuola genera spazi per la formazione flessibili e sfaccettati, luoghi che in futuro i bambini ricorderanno e che, durante gli anni cruciali del loro sviluppo, avranno un ruolo importante nell'indirizzare e accelerare il processo di crescita ed apprendimento.

Data la collocazione centrale della scuola primaria Sant'Agostino, riteniamo che la sua nuova configurazione potrà avere un ruolo cruciale nell'influenzare il progetto di restauro e risanamento conservativo dell'insediamento di Civitanova Alta. Il cortile della scuola, principale spazio aperto, diventerà un'estensione del sistema di spazi aperti della città, in particolare di Piazza della Libertà, Corso Annibal Caro e Via Guglielmo Oberdan. Il nuovo modo di concepire l'edificio scolastico al centro del processo di formazione degli studenti avrà allo stesso tempo un ruolo cruciale nel contaminare la vita sociale e civica della città.

English

“Most people, talking of their happiest childhood experiences, will describe places that were wild, overgrown, mysterious, hidden from adult eyes; trees where they built houses, undergrowth where they created smugglers' passages, dumps where they could find scraps of wood and empty boxes. Rarely if ever will their treasured memories revolve around schoolyards or parks or other formal spaces provided for play.” (Cooper, 1970)

The objective of MOVE is to revamp the Sant'Agostino primary school to meet the needs of the pupils, recognizing that the physical conditions of educational buildings significantly influence the effectiveness of education (Al et al., 2012). It is widely acknowledged that during the formative years of children, a diverse range of experiences promotes independent learning and enhances cognitive development (Cooper, 1970; Bruni et al., 2018). Therefore, the learning spaces must be designed based on a thorough understanding of children's development to stimulate interaction, imagination, and diversity (Dudek, 2014). The school's architecture should enable pupils to have the freedom to be creative and take ownership of their development, with minimal interference from adults, but under adequate supervision to ensure safety, known as "freedom within limits" (Cooper, 1970; Plummer, 1987).

The proposal is centred on the spaces of movement, specifically the connection spaces, which should serve as areas for expanding traditional learning. Our proposal redefines these spaces as not just connections but as interactive spaces. The new spatial configuration shifts the focus from a frontal learning approach to an explorative one, providing every individual with the opportunity to grow based on their own inclination. The traditional courtyard is transformed into a square, which serves as a fun playground for the entire school community.

The slides, which connect the two floors of the school via the staircases and courtyard, serve as a visual representation of MOVE's principles. Simultaneously, they function as machines that place pupils at the focal point of their educational experience. These slides are inspired by Carsten Höller's "Test Site" (2006) installation at the Tate Modern in London, which sought to introduce a sense of playfulness into architectural design. Höller's installation raised two main questions: "How might a daily dose of sliding affect the way we perceive the world? Can slides become part of our experiential and architectural life?" (Tate, 2006). According to Höller, the installation created "a laboratory of doubt" that challenged spectators and provided them with breath-taking sensations as they tumbled down the slide amidst the existing space. The slides installation serves as a space where both users and spectators play a crucial role, with Höller himself stating, "I've come to realize that the real material in my art is the spectators" (Höller et al). As the slides connect different floors, they create a playful moment of sharing, enabling pupils to redesign and re-appropriate the space collaboratively, placing the experience of the space at the centre of their learning.

The classrooms are now openly designed with large and transparent door frames. Through the corridors, interfaces between the inside and outside, classrooms could expand to the outside area fostering innovative actions. (Bruni et al., 2018). Classrooms are manifold rather than singular, incomplete rather than cellular, and overlapping rather than serial. (Plummer

1987) The corridors, which once played an ancillary role, have been reimagined as spaces for interaction.

The new layout entails a flexible and multifaceted playground, which children will remember, and which will have a positive impact on their growth as adults during their crucial developmental years.

Given the urban, central location of the Sant'Agostino primary school, we believe that our proposal will have a significant impact in revitalizing the old Civitanova Alta conservation project. As an open space, the school's courtyard will serve as an extension of the town's open spaces system, particularly the Piazza della Libertà, Corso Annibal Caro, and Via Guglielmo Oberdan. Likewise, the education building will be situated at the heart of both the pupils' learning experience and the town's social and civic life.

Immagini



MOVE a fun playground, A4 Collage

Il cortile della scuola, principale spazio aperto, diventerà un'estensione del sistema di spazi aperti della città. Il nuovo modo di concepire l'edificio scolastico al centro del processo di formazione degli studenti avrà allo stesso tempo un ruolo cruciale nel contaminare la vita sociale e civica della città.

MOVE a fun playground, A4 Collage

The school's courtyard will serve as an extension of the town's open spaces system. Likewise, the education building will be situated at the heart of both the pupils' learning experience and the town's social and civic life.



Il cortile, la piazza: un luogo da esplorare, Cartolina A5

Il cortile scolastico tradizionale viene trasformato in una piazza, che funge area giochi dove costruire ed esperire l'intera comunità scolastica.

The courtyard, the square: a place to explore, A5 Postcard

The traditional courtyard is transformed into a square, which serves as a fun playground for the entire school community.



Le scale, un collegamento diverso, cartolina A5

Gli scivoli che collegano i due piani della scuola sono il manifesto dei principi di MOVE, ed allo stesso tempo, macchine per porre gli studenti al centro di un'esperienza educativa dinamica.

The staircase, the alternative link, A5 Postcard

The slides, which connect the two floors of the school via the staircases and courtyard, serve as a visual representation of MOVE's principles. Simultaneously, they function as machines that place pupils at the focal point of their educational experience.



I corridoi, il collegamento con gli spazi esterni, cartolina A5

Le nuove aule sono trasparenti. I corridoi, che un tempo avevano un ruolo marginale, adesso diventano spazi per l'interazione.

The corridors, the link with the outside, A5 Postcard

The classrooms are now openly designed with large and transparent door frames. The corridors, which once played an ancillary role, have been reimagined as spaces for interaction.

Bibliography

Al, S., Sari, R. M., & Kahya, N. C. (2012). A Different Perspective on Education: Montessori and Montessori School Architecture. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 46, 1866-1871.

Bruni, E., Casal Ribeiro, H. (2018). Sensitive Spaces - From Montessori pedagogy to school design, in *Casa – Identidade e Transferência*.

Dudek, M. (2014). *Architecture of Schools: The New Learning Environments*. Routledge.

Cooper, C. C., & COOPER, C. (1970). ADVENTURE PLAYGROUNDS: Europe Leads U.S. in Reuniting its Children with "the Lost Landscape of Spontaneity." *Landscape Architecture*, 61(1), 18-91.

Höller, C., & Åman, J. (2015). The Brutalist Kitchen. *Log*, 34, 171-173.

Pierce, C. (2015). Slow Ride. *Log*, 35, 81-84.

Plummer, H. S. (1987). Liberative Space. *Journal of Architectural Education (1984-)*, 40(3), 12-23.

Tate (2006) *The Unilever series: Carsten Höller: Test site: Tate modern, Tate*. Available at: <https://www.tate.org.uk/whats-on/tate-modern/unilever-series/unilever-series-carsten-holler-test-site>.